



Emergenza sanitaria. FACE: “Eliminare il dazio all’importazione di alluminio grezzo nell’Ue”

“È la prima misura da prendere di fronte all’allarme coronavirus per dare una base di pari competitività alle aziende europee di alluminio trasformatrici e manifatturiere”

Eliminare il dazio alle importazioni dell’alluminio grezzo nell’Unione Europea. È questa la proposta di FACE, Federation of Aluminium Consumers in Europe, per contenere i danni economici che l’emergenza Coronavirus sta causando. Come tutti gli altri settori produttivi, anche l’industria downstream dell’alluminio, che in Italia ha il suo cuore soprattutto in Lombardia e in Emilia-Romagna, è stata gravemente colpita dalle conseguenze dell’allarme prodotto dall’epidemia globale: si stima che le più colpite saranno le piccole e medie imprese dei trasformatori a valle, che rappresentano oltre il 95% del settore e che in alcuni paesi europei - come Italia, Germania e Francia - costituiscono un comparto industriale di valenza strategica.

Questa emergenza va ad aggravare una situazione già problematica per le aziende europee dell’alluminio a valle, che negli ultimi anni stanno fronteggiando un’*overcapacity* della produzione cinese che esporta enormi quantità di semilavorati in dumping, danneggiando pesantemente l’intero settore. In questo contesto, FACE ha accolto favorevolmente la recente decisione della Commissione europea di avviare un’indagine sulle presunte importazioni in dumping di estrusi in alluminio dalla Cina, che rappresenta sicuramente un primo passo significativo per la tutela delle aziende europee.

“Con la situazione di emergenza generata dal virus – spiega il Segretario Generale di FACE, Mario Conserva - è necessario uno sforzo maggiore da parte delle istituzioni per eliminare tutti gli ostacoli e i sovraccosti che gravano sulle aziende: è prioritario intervenire finalmente sull’incongruenza che denunciavamo da anni all’origine della catena di valore, ovvero il dazio alle importazioni dell’alluminio grezzo nell’Unione Europea, **un extracosto da eliminare immediatamente che provoca una distorsione del mercato ed un prezzo artificialmente più elevato per il settore di circa 1 miliardo di euro all’anno, come dimostrato da un recente studio dell’Università LUISS di Roma.**”.



FEDERATION OF ALUMINIUM CONSUMERS IN EUROPE

FACE è stata fondata nel 1999 con l'obiettivo di difendere gli interessi delle aziende europee che operano nelle trasformazioni, lavorazioni ed applicazioni delle leghe di alluminio.

Con sede a Bruxelles, FACE si batte per la liberalizzazione delle materie prime, per la salvaguardia del manifatturiero UE di base, per supportare un sistema di regole di mercato internazionali chiare e trasparenti con base di riferimento il WTO e sostiene il percorso verso un'economia low-carbon in cui l'alluminio si pone come materiale ideale per una società che guarda ad una crescita sostenibile.

Contatti:

Mario Conserva, Segretario Generale

Tel : +39 335 719 43 59

Email : mario.conserva@edimet.com

m.conserva@face-aluminium.com